



La nostra storia

IL MIO MOVIMENTO - Capitolo 1

di [Nanni Puliatti](#)

17 novembre 2018

Sommario:

ERAVAMO GIOVANI E BELLÌ (1989-1994)

Con piacere ritorno un po' indietro nel tempo.

Mario Almerighi, grande magistrato e grande amico, alla fine degli anni ottanta frequentava all'ora di pranzo il Petit Bar, come coloro (alcuni, mica tanti) che si trattenevano nel pomeriggio a piazzale Clodio (Roma) per lavorare anche nel pomeriggio.

Con me non si limitava a parlare del Movimento, dei verdi (come noto dal colore dei fogli su cui era stato stilato il programma), ma venuto a conoscenza del mio hobby, caricature, schizzi ecc., mi coinvolse nel progetto della rivista.

In passato, dal giornalino studentesco del liceo ad un periodico di area cattolica (di sinistra) avevo avuto esperienze di tipografia, grafica ecc.

Fu così che mi ritrovai in uno stupendo gruppetto di colleghi e amici, che il più delle volte si riuniva in casa di Mario per elaborare i numeri della rivista: io, a fronte di amici ben più ferrati di me sul bello scrivere e sui temi da dibattere, mi concentrai sulla grafica.

Le riunioni avevano le caratteristiche del *brain storming* si parlava dei vari temi, arricchiti con l'apporto di tutti attribuendo poi a qualcuno l'incarico di scrivere l'articolo, mentre io ascoltavo intento ed od ogni tanto buttavo giù uno schizzo in punta di penna. A quel punto i prodotti venivano sottoposti all'attenzione del gruppo, qualcuno suggeriva ulteriori aspetti, finché si giungeva ad una approvazione di una vignetta, che provvedevo poi a mettere "in bella". Talvolta poi accompagnavo qualche membro della redazione alla tipografia per la parte finale.

Via con le immagini....



IL CONSIGLIO SUPERIORE

LA POLITICA DEL CONSIGLIO SUPERIORE

di Mario Almerighi

La spinta controriformatrice nei confronti del ruolo del Consiglio superiore della magistratura portata avanti da varie componenti politiche sembra si sia arenata.

I d.d.l. relativi alla modifica della composizione del Consiglio superiore della magistratura in senso più favorevole ai laici giacciono nei cassetti del Parlamento.

Le preoccupazioni politiche relative ad un Consiglio superiore della magistratura troppo forte e le tendenze a ridurre tale organo a funzioni di mera amministrazione parificabili a quelle di un Consiglio d'amministrazione di un qualsiasi ente pubblico non sembrano più turbare nessuno.

Il Presidente della Repubblica non ha più ritenuto di intervenire sul punto nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore né quelle forze politiche che si ponevano quegli obiettivi hanno più fatto sentire la loro voce.

Anzi nella seduta d'apertura del convegno sul C.S.M. svolto a Roma il 13-14 ottobre 1989 al quale sarà de-

non è che la naturale conseguenza dei meccanismi perversi che ormai caratterizzano il modo d'essere, la cultura politica deviata delle correnti di maggioranza dell'A.N.M., i cui rappresentati nel C.S.M. ne costituiscono il frutto.

SEMPRE PIU' IN FORMA



Nel breve tempo di un anno abbia-

che, per unanime riconoscimento non avevano minimamente condizionato il serio e proficuo impegno professionale del magistrato e la sua imparzialità assoluta negli ultimi 10 anni;

5) al rifiuto arrogante di fare chiarezza in situazioni ben più meritevoli di attenzione sul piano di possibile responsabilità ed in relazione a vicende ove l'immagine della magistratura aveva subito reali affievolimenti e gravissimi danni (processo Tortora a Napoli).

Non ci interessano le dietrologie né i processi alle intenzioni più o meno nobili.

Sicuramente ci interessa il risultato politico istituzionale di tali attività poste in essere da una precostituita maggioranza del C.S.M.: non la tutela della legittimazione della magistratura, ma la provocazione di una, speriamo non irreversibile, perdita di credibilità da parte dell'organo di governo autonomo della magistratura e nei confronti dell'opinione pubblica e nei confronti delle forze politiche.

Proviamo ora a rispondere al que-

IL CONSIGLIO SUPERIORE

LA "VERGOGNA" DEL CASO AYALA

di Vito D'Ambrosio

I FATTI

Nella dichiarazione di voto finale sul trasferimento d'ufficio del collega Ayala da Palermo, io, nel motivare il mio voto contrario, ha usato il verbo "vergognarsi", il che ha fatto molto arrabbiare alcuni Consiglieri. Ma il termine non era usato per mero "terorismo ideologico", come è stato detto, bensì per una precisa deduzione, derivante dall'esame dei fatti.

Fino a quando, infatti, non è stato ascoltato il dottor Di Pisa, nel corso della procedura per il "suo" trasferimento d'ufficio, a metà settembre 1989, nessun alone, nessuna ombra gravavano sul collega Ayala, del quale si ricordava, soprattutto, lo strenuo impegno profuso nel sostenere, prima



MASCOTTE DEI CAMPIONATI DI TIRO AL MAGISTRATO

giornalista amico di Ayala, secco Di Pisa), che, nel descrivere il c del Palazzo di Giustizia di Palerm era soffermato sulle lettere anor spedite a varie autorità con grav me accuse contro Falcone, Ayal Procuratore Aggiunto di Pale Giammanco, il Capo della Polizia, risi, e De Gennaro, vice capo della minalpol. L'articolo terminava a zando l'idea che autore di tali let fosse un personaggio facilmente i viduabile, sul quale già esistevano spetti, appartenente addirittura uffici giudiziari di Palermo. Stando Di Pisa, tanto bastava per far cap che era lui il sospettato, agli addet lavori, dando così inizio a quella c pagna che qualche settimana do

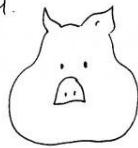
Dalle pagine 11 e 15



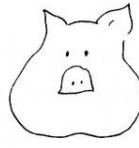


E passiamo al secondo numero del 1990, ove imperavano le polemiche sul nuovo metodo elettorale del Consiglio Superiore (e la soglia di sbarramento anti Movimento), in ordine sparso....:

COME HO GIA' AVUTO OCCASIONE
DI RIHARCARE LA GENTE E'
DISORIENTATA DAI CONTRASTI
EMERSI ALL'INTERNO DEL
C.S.M.



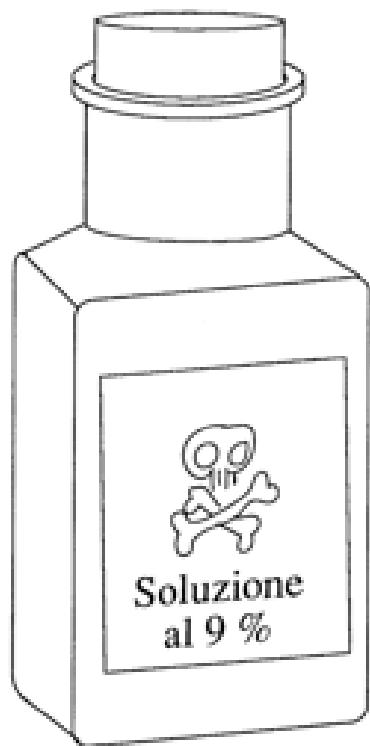
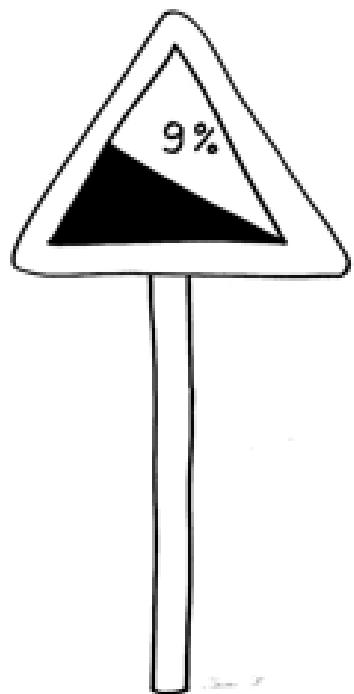
BISOGNA PORRE FINE
ALLA SCANDALOSA
POLITICIZZAZIONE DEL
CONSIGLIO



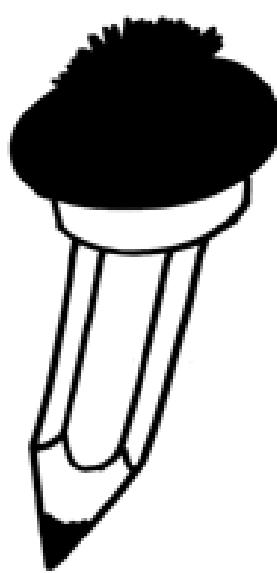
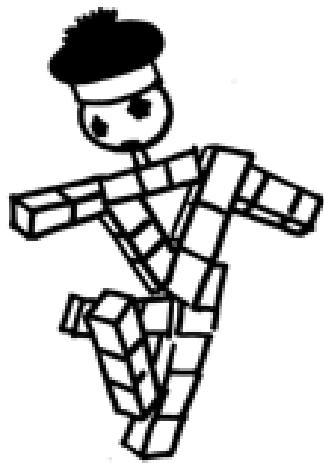
RISOLTO! CON LE
NUOVE ELEZIONI NON
CI SARANNO PIÙ DIVERGENZE
DI OPINIONI



Nanni '90



E' un rimedio contro la politicizzazione.
Usare con cautela
Aut. Min. L. n° 74 del 12/04/1990



FIGLI E FIGLIASTRI



E arriviamo alle elezioni del 1994, ove realizzammo il seguente cartoncino pieghevole (fonte di polemiche con alcuni colleghi di altre correnti, offesi - temo giustamente, ma era l'incoscienza, giovanile si fa per dire – perché si sentivano indirettamente accusati di connivenza con quel po' po' di pessimi soggetti)

Movimento der la giustizia

